

L'America si prepara a proibire le sigarette
«La foglia di tabacco alterata geneticamente»

Attacco finale alle sette sorelle della nicotina

Per qualcuno è una «nuova Norimberga». Per altri soltanto un tentativo di riaprire due delle pagine meno fauste della storia americana: quella del proibizionismo e quella del maccartismo. Comunque sia, il «processo contro la sigaretta» sembra essere entrato nella sua fase finale. Giorni fa le imprese del tabacco sono state nuovamente accusate di «alterare il livello di nicotina». È il primo passo verso un bando totale?

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Non è facile orientarsi nella giungla delle nuove «scoperte scientifiche» e delle «clamorose rivelazioni» che - in un cubitale tripudio di titoli - hanno in questi mesi riempito le pagine dei giornali. Ed assai forte, anzi, è l'impressione che un tanto assordante strimpellar di piatti e di tamburi altro in effetti non sia che il pedestre arrangiamento d'un vecchissimo e risaputo spartito: fumare fa male alla salute, la sigaretta causa cancro ed enfisema polmonare, la nicotina è una droga che provoca dipendenza... tutte cose già ben note ad ogni giovinello che, negli anni '50, celebrava il rito dell'ingresso nell'età adulta accendendo la sua prima nazionale...

E tuttavia un fatto è ormai più che certo: quali che siano l'attendibilità scientifica e la reale consistenza giornalistica delle novità «parate» in queste ore dalle artiglierie dell'esercito antifumo; quel-

lo in corso ha tutta l'aria d'essere una sorta di «attacco finale». Qualcosa che ai molti abusatori della metafora storica va irresistibilmente rammentando, ad un tempo, l'assalto al bunker di Berlino ed il processo di Norimberga.

La sigaretta è una droga

Nel bunker (o, se si preferisce, sul banco degli accusati) ci sono gli *executives* delle grandi compagnie di tabacco. O meglio: vilipesa ed odiata, esposta al pubblico ludibrio ed al disprezzo dei posteri c'è lei, la sigaretta, da tutti considerata la più grande e spietata *serial killer* della storia. Ed assolutamente scontata è la sua condanna finale. La domanda è: a quale pena? Ad una nuova e durissima regolamentazione della vendita? O, una volta per tutte, alla messa al bando?

Proviamo a riassumere. L'offensiva, condotta su molti fronti, è un-

realità in corso da anni. Ed a scandime i tempi - con una serie di manovre avvolgenti che hanno infine racchiuso l'avversario in un soffocante assedio - è stato David Kessler, il responsabile della FDA (*Food and Drug Administration*). Nominato a suo tempo da Bush, ma brillantemente sopravvissuto al cambio d'Amministrazione, Kessler - un pediatra divenuto avvocato - ha dedicato gran parte delle sue più recenti fatiche alla dimostrazione di tre interconnessioni assiommi. Primo: la nicotina è una droga. Secondo: i dirigenti delle compagnie fabbricanti di sigarette l'hanno sempre saputo e l'hanno tenuto nascosto alla clientela. Anzi: hanno vilmente provveduto ad alterare il contenuto di nicotina di parte dei loro prodotti per meglio tenere «aganciat» gli «ignari» fumatori. Terzo: essendo la nicotina una droga - ed essendo i fabbricanti gli spacciatori - l'una e gli altri vanno trattati di conseguenza.

L'intera vicenda è in sé, prevedibilmente, alquanto controversa. Ed invano, nel corso dell'offensiva, le compagnie del tabacco si sono difese da quest'accusa di «cospirazione tesa a nicotizzare l'America», dimostrando come, in realtà, le sigarette da loro vendute abbiano negli ultimi vent'anni non aumentato, ma drasticamente diminuito il contenuto di nicotina e catrame. Scoperta dopo scoperta, rivelazione dopo rivelazione, Kessler li ha costretti ad una precipito-

sa e costante ritirata. E tre giorni fa ha infine vibrato quello che ha tutta l'aria d'essere un colpo mortale: anni orsono - questa è stata la notizia da lui resa pubblica - alcune compagnie hanno aumentato il livello di nicotina di alcune marche usando foglie di tabacco «geneticamente alterate» attraverso un procedimento definito in codice Y-1. È la definitiva prova del complotto? Forse sì, forse no. Ma certo è che questo ha ieri ignominiosamente ricondotto uno «grandi tabacca» d'America - il presidente della B&W, Thomas Sandefur - in quella che, in questo mese, è stata l'aula della Norimberga antifumo: la sala del *Energy and Commerce Committee* della Camera dei Rappresentanti.

400mila cancri al polmone

È qui infatti, in questo angolo di Capitol Hill, che da tempo si consuma la parte più importante della battaglia. E qualche lettore forse ricorderà come proprio tra queste

solenni pareti, lo scorso 14 aprile, già si fosse svolta - ovviamente in diretta televisiva - la più spettacolare delle sedute. Da una parte i dirigenti delle sette più grandi compagnie del tabacco, tutti strategicamente allineati sul macabro sfondo di gigantografie che mostravano le «prove» dei loro crimini (si trattava, per lo più, di ingrandimenti di formazioni cancerogene). Dall'altra i «grandi accusatori», imperiosamente guidati dal democratico californiano Henry Waxman. Memorabile resta, di tale confronto, una sua domanda: «Ogni anno, in America, 400mila persone muoiono per cancro al polmone dovuto al fumo di sigaretta. Come potete dormire tranquilli con questo peso sulla coscienza?». Era dai tempi della caccia alle streghe - quelle vere e quelle «rosse» - che l'America non assisteva ad simile spettacolo.

Come finirà, non è facile dire. Anche perché non pochi ritengono che, dopo tante vittorie, l'offen-

siva dell'esercito antifumo rischi ora, per così dire, di cadere sotto il peso del proprio successo. In una parola: Kessler, Waxman e gli altri devono a questo punto decidere se puntare ad una resa incondizionata - ovvero: ad un più o meno esplicito proibizionismo, cosa che anche molti nemici della sigaretta considerano una sorta di suicidio politico -, oppure ad una più blanda forma di armistizio (nuove regolamentazioni della vendita). La questione è: dove corre il confine tra proibizionismo e regolamentazione in un paese dove il fumatore è ormai già diventato una sorta di pariah?

Dovunque si trovi, questa immaginaria frontiera è oggi diventata la «linea del Piovra» di chi vende e di chi consuma fumo. «Oggi la sigaretta - dice un annuncio pubblicato a tutta pagina sui giornali - E domani?». Seguono le immagini d'un boccale di birra, d'una tazzina di caffè e di un enorme ed alquanto colesterico hamburger...



Belluschi/World Photo

Whitewater: archiviazione senza colpevoli?

Il filone dell'inchiesta sul caso Whitewater che riguarda il possibile coinvolgimento di alti funzionari della Casa Bianca e del tesoro nello scandalo sull'immobiliare dell'Arkansas andata fallita verrà probabilmente chiuso senza una sola incriminazione. È quanto sosteneva, ieri, il Wall Street Journal sulla base di dichiarazioni rese dai legali che rappresentano i funzionari chiamati a testimoniare dal procuratore speciale, Robert Fiske.

Caso Simpson: in onda telefonata della moglie al 113

«Mandate qualcuno... è impazzito» ha sconvolto l'America la voce terrorizzata di Nicole, l'ex moglie del campione di football O.J. Simpson, uccisa a feroci pugnalate la scorsa settimana a Los Angeles assieme al presunto amante. I nastri registrati risalgono allo scorso ottobre: Nicole aveva chiamato il «113» dopo che l'ex campione, sfondata la porta di casa, era entrato imprendendo e minacciandola accettato dalla gelosia: «È O.J. Simpson. Conoscete il suo passato. Mi picchierà a sangue», dice la giovane donna all'operatrice del servizio di emergenza. La drammatica registrazione è stata diffusa dalla polizia e replicata a intervalli ogni ora dalla CNN.

Piccole minorenni vittime di stupri nel 51% dei casi

Più della metà degli stupri segnalati alla polizia negli Stati Uniti riguardano ragazze con meno di 18 anni. Più giovane è la vittima, più grande il rischio che il suo aggressore sia un amico o un membro della famiglia. È il risultato di un'inchiesta condotta negli Stati Uniti. Nel 16% dei casi sono delle bimbe di 12 anni o meno ad aver subito violenza. E, in un caso su cinque, è proprio il padre a commettere lo stupro.

N U O V A O P E L V E C T R A C D X

PER CHI VUOLE DI PIÙ.



Una completezza straordinaria: ecco la nuova Opel Vectra CDX. Per chi si aspetta da un'auto il perfetto comfort, le prestazioni brillanti e un equipaggiamento di serie impareggiabile. Perché Vectra CDX nasce proprio per incontrare le personalità più decise ed esigenti. E conquistarle con gli argomenti più solidi.



Di serie, la completa sicurezza. • Doppio Full Size Airbag per lato guida e passeggero • ABS • Abitacolo a cellula rigida • Doppie barre di protezione alle portiere • Sterzo collassabile • Cinture di sicurezza con pretensionatore • Frontale ad assorbimento d'energia.

Di serie, il massimo comfort. • Sedili in velluto • Volante in pelle • Inserti in radica • Poggiatesta posteriori • Sedile lato guida regolabile in altezza • Sedile posteriore abbassabile con divisione simmetrica • Chiusura centralizzata • Servosterzo • Alzacristalli elettrici anteriori • Vetri atermici • Car stereo con frontalino estraibile e antenna elettrica • Cerchi in lega • Fendinebbia integrati nello spoiler • Regolazione elettrica dell'altezza fari • Climatizzatore nella versione 2.0i.

Opel Vectra. Una ricca gamma di modelli e motorizzazioni. Carrozzeria a 4 oppure a 5 porte, versioni GL, GLS, CDX, GT e 4x4, motori benzina 1.6i, 1.8i, 2.0i, 2.0i 16 V e 2.0i Turbo, diesel 1.7 e 1.7 TD Intercooler. Oggi tutti i modelli con uno straordinario finanziamento di 16 milioni in 24 mesi a tasso 0 oppure, in alternativa, in 48 mesi all'8%.

ESCLUSIVO FINANZIAMENTO DI 16 MILIONI

ESEMPIO PER OPEL VECTRA GL 1.6i

VECTRA GL 1.6i	23.630.000	RATA MENSILE x24	666.700	TASSO 0%
Prezzo chiavi in mano		RATA MENSILE x48	390.600	TASSO 8%
IMPORTO DA FINANZIARE	16.000.000			
ANTICIPO	7.630.000			

È UN'INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON I CONCESSIONARI OPEL

WorldCup USA94

Opel Sponsor

OPEL SPONSOR DELLO SPORT AI MASSIMI LIVELLI.

OPEL

PROTEZIONE CLIENTE OPEL

- Accordo Opel. Il contratto trasparente.
- Prezzo bloccato fino alla consegna.
- Opel Assistance. Per viaggiare tranquilli.

*Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L.16.000.000. Durata del finanziamento: 24/48 mesi. Spese istruttoria pratica L. 200.000 TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%/9,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,21%/9,00%. Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/8/94 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.